

vescovi sud-americani a Medellín nel 1968. La lettura suscita il desiderio di approfondire la storia del cattolicesimo latinoamericano per cogliere, al di là dell'enfasi degli anni della teologia della liberazione, le grandi questioni di fondo di cui esso è stato protagonista e destinatario per la vita della Chiesa. Pio XII lo aveva previsto: «Arriverà un giorno in cui l'America Latina potrà restituire alla Chiesa di Cristo ciò che ha avuto». La sua intuizione oggi è diventata realtà.

F. Occhetta

CIO' CHE È BENE PER LA SOCIETÀ È BENE PER L'IMPRESA. UNA RIVISITAZIONE DI TEORIE E FRASI DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

339

a cura di *PIERCARLO MAGGIOLINI*
Milano, FrancoAngeli, 2012, 363, € 38,00.

L'assioma fondante il pensiero economico contemporaneo, il quale afferma che, perseguendo i propri interessi economici, si arriva (più o meno) a fare anche gli interessi della società, è risultato in questi ultimi anni non vero. Tale evidenza ci viene fornita in modo esplicito dalla crisi finanziaria che stiamo vivendo.

È da questa analisi che l'A. e i suoi collaboratori decidono di partire, cercando di mettere in evidenza in modo preciso e puntuale l'esatto opposto, ovvero che, perseguendo assiduamente il bene della società, si riuscirebbe sicuramente a fare anche il bene e l'interesse delle imprese. Nel testo si cerca di dare subito una definizione che potrebbe apparire troppo ampia di bene sociale, intendendo principalmente il suo sviluppo sostenibile, che persegue un'elevata qualità di vita congiunta a salute, giustizia sociale e rispetto del pianeta in cui viviamo. Ed è in questo perseguire che troviamo il senso della responsabilità sociale d'impresa. Ormai è noto come la più grande crisi finanziaria che ha travolto il nostro pianeta dal secondo dopoguerra in poi sia stata scatenata dalla mancanza di regole nel mondo finanziario, e in particolar modo dalla mancanza di trasparenza e fiducia.

All'inizio si pensava che la colpa potesse essere data solamente al crollo dei mutui *subprime* americani, ovvero quei mutui concessi a soggetti che non vivevano in situazioni agiate e che difficilmente avrebbero potuto restituire quei soldi. Ma è possibile che il 10% dei mutui erogati al 2% della popolazione americana possa far crollare un intero sistema? Probabilmente no. Ed è qui

che gli AA. ci fanno notare le altre motivazioni della crisi che stiamo vivendo. Una di queste, quella sulla quale tutti gli esperti hanno concordato, deriva proprio dalla mancanza di etica, e quindi di responsabilità sociale negli affari. Secondo fonti citate dall'A., la banca che ha dato inizio alla crisi, la *Lehman Brothers*, ha visto dividendi, nei sette anni precedenti e per i più alti dirigenti, di ben due miliardi di dollari, molto di più di quello che andò perduto al suo fallimento. Questi discorsi vogliono portare lo scrittore a chiedersi e a chiedere se, avvicinandosi di più al concetto di responsabilità sociale dell'impresa che poggia innanzitutto sull'etica nell'economia e negli affari, si possa arrivare a un benessere per l'impresa stessa.

340

Secondo una corrente di pensiero, data l'assenza di una *governance* mondiale che regoli e controlli l'attività delle imprese, solo tramite questa responsabilità sociale si potrebbe arrivare a una soluzione. Questa teoria, seppure considerata giusta, non sembra aver preso molto piede in Italia, dove molti dei manager intervistati pensano che la responsabilità sociale sia solamente un costo per l'impresa e che in un momento storico come quello in cui ci troviamo, dove sopravvivere è molto difficile, non ci sia altro spazio oltre quello dei profitti. Da questa ricerca condotta nel 2011 si capisce come sia difficile fare unicamente affidamento sui buoni propositi dei singoli attori chiamati in causa. Il libro è un continuo susseguirsi di teorie e proposte, come quella che si chiede se la responsabilità sociale (RSI) sia un mezzo o un fine. Un mezzo come forma di perseguimento del profitto, oppure un fine, dove tramite la RSI l'impresa deve contribuire al bene comune della stessa società in quanto ne è parte e ne beneficia.

La terza parte del libro, sicuramente la più interessante, è dedicata ai casi reali, dove la RSI è stata realmente impiegata e dove invece è stata prontamente messa da parte in quanto profitti ed etica non avevano potuto ricevere lo stesso spazio. Si parte dall'esempio, da non imitare, della Enron, il colosso mondiale dell'energia fallito nel 2002, dove alla radice dei problemi etici troviamo una causa comune, ovvero i conflitti di interesse. Tali conflitti hanno svolto un ruolo di primaria importanza sia nella relazione tra azionisti e manager, sia nella relazione tra la compagnia stessa e la società di revisione *Arthur Andersen*. Se i manager non hanno sicuramente agito a vantaggio degli azionisti, ma solo dei loro profitti personali, non si può pensare che una società di revisione che fattura alla Enron 52 milioni di dollari, la metà dei quali provengono da servizi terzi oltre quelli della normale revisione, possa ritenersi indipendente e libera di compiere realmente il suo dovere.

Il testo riporta anche casi che invece dovrebbero essere perseguiti molto più frequentemente. L'applicazione però a casi simili è un'altra cosa, perché spiegare determinati tipi di comportamento, seppure estremamente corretti, a chi è costretto a vivere giorno per giorno con la crisi o a chi con la crisi sta ottenendo molti profitti grazie proprio al mancato rispetto dell'etica è molto difficile. Ancor più è difficile pensare che possa essere qualcuno dall'alto a costringere l'ap-

plicazione di certe regole eticamente corrette, e questo proprio perché la forza della globalizzazione e di coloro che si stanno arricchendo grazie ad essa è data dalla possibilità di evadere da ogni forma di controllo.

C. Padovani

ROBERT ALTER

L'ARTE DELLA POESIA BIBLICA

Roma - Cinisello Balsamo (Mi), GBPress - San Paolo,
2011, 355, € 50,00.

Il volume costituisce una bella sorpresa per il lettore italiano sia per il tema affrontato sia per l'indiscussa autorità di cui gode l'A., noto pure al pubblico italiano per il libro su *L'arte della narrativa biblica*, scritto nel 1981 e tradotto in italiano nel 1990. In qualche modo il testo in esame sulla poesia biblica intende essere un volume parallelo al precedente, anche se l'argomento trattato, relativo appunto alla dimensione poetica dell'AT, ha comportato alcune differenze sia nell'organizzazione dell'opera sia nella metodologia utilizzata.

Pur essendo stato pubblicato nel 2011, questo libro può essere definito un «classico», sia perché il testo originale risale al 1985, sia perché esso è già apparso in altre lingue, ad esempio in francese. Si tratta di indizi che confermano il valore dell'opera, oltre al motivo più rilevante del suo interesse, costituito naturalmente dall'argomento trattato. Se infatti il funzionamento della prosa ebraica è stato ampiamente studiato, e testi notevoli relativi al particolare stile narrativo dell'AT sono già apparsi in diverse lingue europee e sono stati tradotti anche in italiano, la poesia ebraica rimane un ambito che presenta ancora lati oscuri. A coloro che si cimentano nello studio della lingua ebraica spesso viene detto che in poesia valgono regole diverse da quelle in uso nei testi narrativi, ad esempio per quel che riguarda il sistema verbale, senza però affrontare in maniera esauritiva l'argomento. Bisogna anche aggiungere che Alter non è certo il primo autore che studia questo tema, anche se nel corpo del volume, eccezion fatta per il primo capitolo («La dinamica del parallelismo»), egli si limita a fare soltanto alcuni accenni ad altre metodologie di indagine, e scarsi sono i riferimenti agli autori che hanno già scritto sull'argomento.

Il volume è articolato in nove capitoli, nei quali, dopo avere affrontato la natura particolare della poesia ebraica (oggetto dei primi tre capitoli), l'A. amplia e affina le considerazioni di carattere generale, applicandole a una serie di testi poetici concreti, come Giobbe, i Salmi, il Deutero-Isaia, i Proverbi, il Cantico dei Cantici. Alter ritiene, seguendo su questo punto gli studi di altri

341